A SCUOLA DI VOLONTARIATO PER ESSERE "VOLONTARI"

Venerdì 13 aprile ha avuto inizio un corso di formazione per il volontariato al quale abbiamo partecipato – un gruppetto di sei volontari da Milano – con entusiasmo ed un particolare interesse. Già la presentazione: "un per-corso" di formazione, i contenuti e la modalità del suo svolgimento, facevano presagire una certa novità e, da subito, ci siamo resi conto che non si sarebbe trattato del solito corso più o meno interessante durante il quale avremmo arricchito il nostro bagaglio di conoscenze utili a svolgere bene il nostro servizio di volontariato.

Anche la modalità era piuttosto nuova: il per-corso si sarebbe svolto durante una prima due-giorni (venerdì e sabato 13 e 14 aprile) a Montebello della Battaglia, a seguire una giornata intera in maggio a Milano per poi concludersi con gli ultimi due giorni, ai primi di giugno, di nuovo a Montebello. La giornata a Milano si terrà presso la sede del SIAM – Società di Incoraggiamento d'Arti e Mestieri – antica società milanese, situata in centro in via S. Marta, che ci è stata presentata dal suo vice – presidente, Dr. Magri, e che ha collaborato con la Congregazione Orionina per la realizzazione di questo progetto.

Siamo partiti alla volta di Montebello piuttosto "caricati" e certamente il luogo ha fatto la sua parte perché, nonostante la pioggia, ci siamo ritrovati in una vera oasi di pace, di silenzio, dove è stato veramente possibile "staccare la spina" lasciandoci alle spalle quella dose di quotidianità rumorosa e frastornante che ormai è parte integrante della vita di ognuno di noi. Nel frattempo si sono aggiunti altri volontari da Seregno, Tortona e Cusano Milanino e dopo un'accoglienza molto cordiale che ci ha fatti sentire subito a nostro agio e la conoscenza dei nostro docenti, la sera stessa, dopo cena, ci siamo immersi in questa nuova esperienza rivelatasi molto interessante.

Già dall'introduzione e dalla presentazione, siamo entrati nel merito di termini nuovi che forse non conoscevamo nel loro più preciso significato e i docenti si sono rivelati dei veri "navigatori" che ci hanno aiutato a scavare, scoprire e leggere, più profondamente in noi stessi, sensazioni, emozioni, pensieri che fanno parte del nostro vissuto e che determinano i nostri comportamenti. Il tutto per acquisire nuove competenze, una maggiore consapevolezza e senso di responsabilità in tutto ciò che facciamo, per sviluppare le nostre capacità, quindi, per una maggiore crescita personale e anche professionale che ci faccia dire sempre di più "sono" un volontario e non "faccio" il volontario.

I momenti di confronto e di condivisione soprattutto in relazione a quello che siamo e alle nostre esperienze personali sono stati di grande aiuto e hanno favorito quel bel clima familiare, alla "Don Orione", che è sorto tra noi e che ci ha fatti vivere in armonia e fraterna amicizia.

Deo Gratias,

VILMA

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di

Gianna Panelli Castiglione - Da Laura Bernardi, Claudia e Franco
Franco Rusca - Dalla figlia Paola
Maria Rosaria Schiavone in Fanelli - Dal Condominio di Viale Misurata 14
Franco Miglio - Dalla nipote Maria Luisa
Nardo, Irma e Aldo - Da Vanna Fontaneto
Ada Magnifico e Giuseppe Magnoni - Da Marina
Antonio - Dalla mamma Emma Riva Quirici, la sorella e i fratelli
Rina De Palma - Dalla sorella Elena
Suor Ada - Dalle famiglie Fuzzi e Novati
Armando Giorgi - Da Luisa e Giovanni Tironi

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

L'assessore MAJORINO in visita al Piccolo Cottolengo

Giovedì 12 Aprile il nostro Istituto ha accolto come ospite l'assessore del Comune di Milano Pierfrancesco Majorino, accompagnato da due dirigenti suoi collaboratori, Anzaghi e Salvato. È stata l'occasione perché i rappresentanti dell'istituzione politica locale potessero avere una conoscenza più diretta della nostra realtà, incontrando personalmente gli ospiti, gli operatori, i volontari nei vari nuclei visitati, sia dei disabili che degli anziani. L'auspicio è che questo primo contatto della nuova amministrazione sia l'inizio di una sempre migliore collaborazione. Sono state evidenziate all'assessore, anche per iscritto, alcune questioni "aperte" relative alle problematiche gestionali della nostra attività socio-assistenziale, che ci auguriamo trovino degli interlocutori sensibili e disponibili.

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:
"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

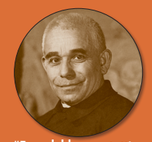
Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO
Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it
Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CDM BG
Anno XXXXVI - N. 6 Giugno 2012 - Spedito nel mese di maggio 2012



"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno". Don Orione

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

questo giornalino sarà l'ultimo appuntamento prima della pausa estiva. L'attività ordinaria continua con regolarità e le iniziative "extra", che qualificano il servizio agli ospiti come "valore aggiunto" di qualità, saranno molte e significative. Dal punto di vista strutturale, del miglioramento degli ambienti di vita, sono in fase conclusiva i lavori di ristrutturazione del nucleo disabili "Bassetti 1", concludendo così la messa a norma e l'adeguamento di tutta la RSD (Residenza Sanitaria Disabili) in vista della autorizzazione definitiva, secondo il Piano programma richiesto dalla Regione Lombardia. Seguirà, a partire da Luglio, la ristrutturazione della piscina, per migliorare il servizio terapeutico in acqua ai nostri assistiti, ma anche agli utenti del territorio. In autunno dovrebbero, infine, partire i lavori di adeguamento strutturale della Riabilitazione, completando così una totale revisione edilizia di tutti i servizi offerti dal nostro Istituto (RSA, RSD, CSS e Riabilitazione in regime di degenza, ambulatoriale e centro diurno continuo). Da Giugno a Settembre, poi, si susseguiranno tutta una serie di iniziative di animazione fuori dell'Istituto con le "vacanze estive" degli ospiti al mare (a Cavallino Treporti di Jesolo- Venezia), minivacanze in villaggi turistici della provincia di Como, visita alla città di Roma e poi l'eremo di Sant'Alberto e il Pellegrinaggio a Lourdes. Un programma davvero impegnativo ed ambizioso, che naturalmente coinvolge, oltre agli ospiti, operatori, parenti, volontari. Un grazie anticipato a tutti i promotori di queste iniziative, ma soprattutto a coloro che si faranno carico in prima persona alla loro realizzazione e alla buona riuscita. Un grazie anche, però, a chi dovrà gestire all'interno dell'Istituto i molti ospiti, che soprattutto per motivi di salute, non potranno godere di questi benefici e a cui dobbiamo garantire la migliore qualità di vita possibile. Come ci ricorda il Progetto Orionino per le Opere di Carità *"Non basta rispondere ai bisogni primari (assistenza), non è esauriente la cura dei corpi (sanità), non è sufficiente far emergere le potenzialità (educazione). Rimane decisivo il dare significato e senso a tutto questo aiutando la persona a incontrare Dio (educazione alla fede)"*. Davvero un programma impegnativo! San Luigi Orione ci ispiri le scelte più coerenti e in sintonia con il progetto e sostenga le nostre povere forze, senza che ci scoraggiamo per le nostre fragilità. Buone vacanze a tutti, ma senza dimenticare i nostri fratelli nella sofferenza.

Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa

Invito

SABATO 9 GIUGNO 2012, alle ore 16
nella Sala Don Sterpi
DON GIANNI GIAROLO
Rettore del Santuario "Maria Ausiliatrice" di Seregno
sarà con noi per il consueto Raduno Amici.
Non mancate!

ho sete di libertà

Sospiro della mia vita
è di poter far umilmente un po' di bene,
e il maggior bene a tutti,
ma specialmente ai poveri,
agli orfanelli e ai derelitti.

• Questa libertà per me, è vita!
Però ho bisogno ed ho sete di libertà:
libertà di governo interno, e di amministrazione,
e libertà di dare sviluppo alle opere,
e di poterle mantenere
secondo lo spirito di fondazione
senza restrizioni e senza reticenze, senza pastoie.

• Questa libertà per me, è vita!
Io non cerco roba o denaro, cerco anime.
Datemi la libertà di educare e la possibilità
di dare un pane onorato in mano agli orfani
e di farne degli onesti cittadini, degli operai
che amino il Paese e ne siano figli degni,
ed io mi sbrigo di molte opinioni viete,
anzi me ne sono già sfasciato da anni.
Ove e quando questa santa libertà non ci fosse,
o non fosse piena, meglio venir via subito;
lieti di avere modestamente cooperato
ad iniziare un'opera buona.

Don Orione – (da Tortona il 7 settembre 1922)

Elnathewise © Fotolia.com

radunoamici

Mai come questa volta il termine AMICI è stato più appropriato e consono all'incontro di sabato 14 aprile scorso, nella sala riunioni del Piccolo Cottolengo, che ha visto come protagonisti alcuni membri dell'ORIONE MUSICAL GROUP di Campocroce di Mirano. Un gruppo di venti persone formato da giovani e "più adulti", ragazzi e ragazze, uomini e donne, accomunati da uno stesso ideale di amore e carità nei confronti del prossimo più bisognoso, accogliendo l'insegnamento e l'invito lasciati da San Luigi Orione.

Nonostante il tempo piovviginoso e la distanza del percorso che ci separa, ci hanno fatto dono dei loro talenti trasformando un pomeriggio grigio e uggioso in uno luminoso e splendente. Garbati e sorridenti, con quella umiltà e semplicità che solo i cuori grandi sanno esprimere, ci hanno deliziato con canti, racconti, immagini proiettate sullo schermo, per testimoniarci e renderci partecipi di una loro realtà di vita che, giorno dopo giorno, li fa crescere insieme rendendoli sempre più uniti. Molto determinati, seppure con esperienze e provenienze diverse, nel tempo sono riusciti a creare, con tenerezza e amicizia, un grande "muro" di difesa per i più deboli, una protezione fatta di vicinanza, dolcezza e affettuosità, distribuendo a piene mani quel calore di cui tutti hanno grande bisogno, e i più deboli in particolare.

Ecco un po' di storia…

L'Orione Musical Group, nato il 15 gennaio 1990 su iniziativa di **Don Moreno Cattelan**, allora direttore dell'Istituto Soranzo di Campocroce di Mirano (Ve), aveva lo scopo iniziale di creare un musical sulla vita dell'allora beato don Orione nel 50° anniversario della morte. Il Musical, dal titolo **C'È POSTO PER TUTTI,** è stato replicato in 85 occasioni.

La conoscenza di don Orione e il servizio nella sua Opera ha permesso ai giovani del gruppo di avvicinare molti religiosi orionini. Uno degli incontri che più hanno segnato la vita dei ragazzi è stato certamente quello con don Luigi Piotto, avvenuto nel settembre del 1992. Egli, in procinto di lasciare il servizio presso il Centro per disabili di Chirignago alla volta del servizio in missione in Madagascar, invitò l'Orione Musical Group a presentare il proprio spettacolo.

Da quella sera (19 settembre 1992), il gruppo ha cominciato a sostenere la missione orionina alla quale era stato destinato don Luigi, quella cioè che si trova ad Antsofinondry, uno dei tre distretti missionari orionini che si trovano in Madagascar. Si iniziò devolvendo parte dei contributi che si raccoglievano durante la presentazione degli spettacoli. Poi si passò a prestare servizio di animazione liturgica, andando cioè a cantare a cerimonie nuziali, ad anniversari di nozze, a battesimi di amici e conoscenti. Ben presto furono chiamati anche da altre coppie di sconosciuti che si affidavano a loro non solo per la qualità del servizio ma, spesso, per le finalità dello stesso.

Sono quasi 300 le cerimonie che sono state animate in questi anni, occasioni nelle quali si è cercato, in maniera semplice, di far conoscere qualcosa di Don Orione anche attraverso questo servizio.

Dopo qualche anno di servizio in Madagascar don Luigi fece nascere l'iniziativa delle adozioni a distanza. Subito il gruppo se ne è fatto carico per promuoverla. Ad oggi sono ben 172 le adozioni che fanno riferimento al Centro di Chirignago (dove il gruppo ha tuttora la sua sede legale) e ai membri, ai familiari, ai conoscenti dell'OMG in maniera particolare.

Grazie alle conoscenze tecniche di qualche socio del gruppo è stata aiutata la missione anche per la costruzione di alcuni immobili:

- la scuola Sant'Agostino presso il villaggio di **Antsahakely**, inaugurata da una coppia del gruppo il **16 settembre 2001**;
- il **"Liceo Don Orione"** inaugurato l'**11 Maggio 2003 a Namehana,** distretto di Antananarive, alla presenza del cardinale della Diocesi, del Nunzio Apostolico, dei responsabili della scuola pubblica e privata a vari livelli, del Ministro della Pubblica Istruzione e del Ministro degli Esteri del Madagascar;
- la chiesa nel villaggio di **Malaza** inaugurata il **9 maggio 2004;**
- il **Centro diurno per disabili** che sarà inaugurato nel prossimo ottobre.

Attualmente è in corso la costruzione del Centro per disabili, anche questo frutto di un progetto nato in seno all'associazione.

Altro modo per fare propaganda missionaria e raccogliere fondi per le opere missionarie è quello di promuovere in alcune occasioni durante l'anno una esposizione/vendita di prodotti di artigianato malgascio ai quali, negli ultimi tempi, si sono aggiunti anche prodotti che arrivano dall'Ucraina, terra nella quale dal 2004 presta servizio il fondatore del gruppo don Moreno Cattelan.

… che dire di più?

I nostri ospiti avrebbero meritato che fosse venuta una folla intera ad ascoltarli, applaudirli, e a fare tesoro dei loro insegnamenti velati… A far seguito al Raduno, la S. Messa che, con la loro animazione, è parsa, ai presenti, ancora più mistica.

NOI C'ERAVAMO: abbiamo visto e ascoltato. Emozionati e commossi, coinvolti interiormente come più non si può, in cuor nostro abbiamo quel giorno reso grazie al Signore per il dono tra noi di quelle voci, di quei sorrisi, di quegli sguardi gioiosi, ricchi di una LUCE speciale che un giorno hanno incontrato per non lasciarla più.

Alda

C'è ancora tanto bene

Accendiamo la televisione e i telegiornali quotidianamente ci rimandano un elenco interminabile di tristi notizie, eventi tragici che inducono a stati d'animo sconsolanti che lasciano ben poco posto alla speranza e alla fiducia negli altri e nelle infinite risorse della vita.

Ci sono però altre storie che si possono e si devono raccontare, che purtroppo fanno molto meno clamore, ma che lasciano in chi le ha vissute emozioni straordinarie e ci restituiscono la voglia e l'entusiasmo che con troppa disinvoltura una certa "cultura" tende a spegnere.

Sono le storie che chi lavora al Piccolo Cottolengo incontra nel suo lavoro con le ospiti e per le ospiti, sono le storie di grande generosità che in silenzio parlano attraverso il tempo donato dai nostri volontari, dal loro impegno e dalla loro testimonianza.

Abbiamo raccontato già del laboratorio di mosaico avviato quest'anno, dove le signore di diversi nuclei ogni lunedì si cimentano in opere di vario tipo come cornici, portapenne, vassoi e che nulla hanno di meno che la forma dell'arte.

"L'arte comincia dalla resistenza: dalla resistenza vinta. Non esiste capolavoro umano che non sia stato ottenuto faticosamente" (André Gide), e le nostre ospiti si presentano puntuali ed entusiaste all'appuntamento con la loro opera, vincendo le personali resistenze e dando vita attraverso la loro fatica ad oggetti che le raccontano, scegliendo colori e forme ogni volta diverse. Tutto questo però non sarebbe stato possibile senza il contributo di diverse persone, ciascuna importante a suo modo.

Innanzi tutto il "nostro" Beppe che con passione e pazienza ci ha trasmesso arte ed esperienza per poter partire con questo progetto e che continua a consigliarci facendo di noi dei piccoli artigiani. La "bottega del mosaico" è stata aperta grazie al suo contributo di tempo e alla disponibilità con la quale ci sostiene. Tanto ha fatto e sta facendo in modo gratuito e silenzioso. Il nostro "grazie" è poca cosa, ma racconta molto di come esperience di questo tipo possano prendere vita solo attraverso la generosità e la condivisione, annullando l'unica logica che sembra talvolta dominare, quella del profitto e dell'efficienza, per lasciare spazio a quella della fecondità che diventa una cultura nuova capace di contagiare chi la sperimenta.

A volte siamo portati a pensare che tutto ciò sia possibile però solo all'interno del "mondo" del don Orione, tra i nostri volontari, i parenti o gli amici. Ebbene, la nostra esperienza ci ha portato ad altri incontri che testimoniano di persone con un grande cuore e una straordinaria sensibilità.

Per poter realizzare lavori come i nostri serve l'arte, ma anche la materia, le piccole tessere colorate di mosaico che disposte una accanto all'altra creano l'opera finita e questa "materia" ha un costo non indifferente che difficilmente potremmo permetterci.

Abbiamo allora pensato di contattare due aziende del settore, la Bisazza e la Essedicer, chiedendo se avessero materiale da inviarci per poter continuare nella nostra attività.

La sorpresa è stata grande quando aprendo dopo poco la mail abbiamo avuto da entrambe risposta.

La Bisazza nella persona della sig.ra Enrica ci avvisava che a giorni sarebbero arrivate due scatole piene di piccole bellissime piastrelle che aprendole ci hanno lasciato a bocca aperta… le parole che le accompagnavano ci hanno ancor più emozionati.

La Essedicer, attraverso il sig. Marco, ci invitava ad andare direttamente presso la loro fabbrica che pochi giorni dopo, insieme ad alcune ospiti, abbiamo puntualmente raggiunto.

L'accoglienza è stata fantastica. Si sono messi tutti a nostra disposizione, ci hanno fatto vedere la loro azienda e ci hanno detto, come fosse la cosa più normale del mondo, "prendete ciò che volete".

Il senso di riconoscenza, la forza e l'entusiasmo che queste esperienze ci hanno lasciato è stato incredibile; il racconto di ciò che abbiamo vissuto speriamo possa trasmettere, almeno in parte, il bene che abbiamo ricevuto.

Davide
educatore

LAVORARE NEL NASCONDIMENTO

Nel nostro Istituto operano molte persone che, a vario titolo, si adoprano nella realizzazione di un bene al fine di migliorare la qualità di vita delle nostre ospiti. L'insieme si presenta un po' come un grande alveare dove ognuno svolge un compito molto preciso e, come api operose, nel corso della giornata, è tutto un muoversi, un parlare, un incontrarsi, un agitarsi… da un posto all'altro…; e così è fino a sera quando, pian piano, finalmente cala il silenzio e, spenta ogni luce, è solo sonno e riposo…

C'è un luogo al Don Orione un po' appartato, quasi nascosto, dove l'attività dinamica e laboriosa del personale è circoscritta tutta lì, al suo interno, tra pentole e fornelli, cibi e vettovaglie: è la cucina. Da mane a sera è un continuo frenetico movimento tra carni da preparare, verdure da cucinare, pasta da scodellare, tegami da lavare… Non c'è sosta o riposo, il tempo incalza e gli orari sono da rispettare.

Tra gli operatori della cucina c'è anche Vincenzo che, dal 7 gennaio 2007, è entrato a far parte del personale del Piccolo Cottolengo. Silenzioso e tranquillo, riservato e discreto, "secondo" del capocuoco Luca, come i suoi colleghi si adopra al meglio affinché tutto proceda bene, sia sempre pronto e in ordine per la buona riuscita del lavoro di ogni giorno.

Lavorare al Don Orione rientra tra le piacevoli sorprese della sua vita. Conosceva l'Istituto dall'esterno e ogni volta che capitava di passargli davanti avvertiva in cuor suo una sottile curiosità, quella di volerne sapere di più per capire cosa c'era davvero al di là di quei muri imponenti. E poi un giorno, ecco, per una serie di circostanze fortuite è chiamato a svolgere il suo lavoro proprio lì, insieme a Luca, suo amico e collega di sempre. Tra loro, stima, fiducia, amicizia; è ciò che rende la giornata più gradevole e meno pesante.

Da subito Vincenzo si è mostrato contento di questa nuova opportunità di vita, gli piace l'ambiente e la gratificazione che prova, quando gli ospiti si mostrano a lui grati per quanto cucina per loro, lo fa sentire contento e appagato. Lo stipendio a fine mese è vitale ma la soddisfazione del proprio tempo speso per un bene comune è senza pari. Tutto questo in gran parte è nato dalla lettura del libretto sulla vita di San Luigi Orione ricevuto all'atto del suo colloquio iniziale. Gli ha fatto sorgere in cuore il desiderio di fare sue le "regole" che il nostro Fondatore ci ha insegnato, suoi i valori trasmessi, suo lo spirito che ci ha tramandato, poiché li condivide e ci si ritrova pienamente.

Credere e avere fiducia nella Provvidenza! Questa è la cosa più grande che Vincenzo ha fatto sua e che gelosamente conserva e coltiva dentro di sé.

Alda